



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

RELAZIONE DEL PRESIDENTE FEDERALE

SIRO ZANELLA

ASSEMBLEA NAZIONALE - NAPOLI 25/26 NOVEMBRE 2011

SUCCESSI E NUOVI OBIETTIVI PER LO SQUASH:

ALTO LIVELLO E PASSIONI SPORTIVE DIFFUSE

Care amiche e cari amici,

conclusa la prima parte dell'assemblea, dedicata alle modifiche statutarie, con la conseguente, nostra risistemazione organizzativa, dettata, in primis, dalle ragioni di contenimento della spesa pubblica, rispetto alla quale nessuno di noi poteva e può sentirsi estraneo, si passa, ora, ad una fase assembleare più strettamente programmatica, alla cui conclusione dobbiamo confermare, se mai ce ne fosse bisogno, il dettaglio delle priorità sulle quali la dirigenza federale, assistita e condivisa dalle realtà societarie, agonistiche ed individuali, presenti sul territorio nazionale, va impegnata in vista del nuovo quadriennio olimpico (2013/2016) nel corso del quale lo squash italiano conosca un ulteriore, suo sviluppo.

La storia federale più recente è stata caratterizzata da due fondamentali fasi:

- ★ una prima, di riposizionamento organizzativo, andata, sostanzialmente, a buon fine, anche se condizionato da animosi “abbandoni”;
- ★ una seconda nel corso della quale ci si è adoperati nel più complicato, ma molto affascinante e totalmente coinvolgente, obiettivo di ottenere, anche grazie ad un movimento agonistico sempre più cosciente del suo valore sportivo/competitivo, il riconoscimento a Federazione Sportiva Nazionale, coltivando la legittima aspirazione ad approdare nel rango di sport olimpico.

Purtroppo, a causa di evidenti e grossolani errori d'impostazione, non ancora del tutto superati, di ESF e di WSF, aggiunti alle approssimazioni, tutt'ora presenti, di WISPA e PSA, l'ultimo obiettivo, quello olimpico, è stato, prima, solo sfiorato, poi clamorosamente mancato e pare oggi, anche se mi auguro di essere clamorosamente smentito dai fatti, molto più difficile da ottenere. Le iniziative, atte a favorire il progetto olimpico dello squash che la Figs, mio tramite, ha, nel corso di questi anni, caparbiamente sviluppato mi e ci danno il diritto di segnalare il fatto che, in occasione dell'ultimo AGM della WSF, le nostre critiche, all'impostazione seguita nel rapportare lo squash con il CIO e con il resto dello sport mondiale, hanno trovato conferma nel nuovo progetto e nelle necessarie correzioni gestionali che la WSF praticherà nel ricercare il riconoscimento olimpico. Confesso che, però, rimango molto scettico sulle reali capacità e volontà della dirigenza mondiale di essere all'altezza di un compito così nobile e qualificante. Incrociamo le dita, anche se il colpevole ritardo accumulato è tanto!

Dopo queste fasi ci siamo imposti, a buon diritto e con buonissime ragioni, di dare vita a nuove forme organizzative, rivolte sia all'agonismo, nel senso più classico del termine, sia alla gestione federale, che, a di là di qualsiasi errata lettura, si basa esclusivamente ed unicamente su un volontariato che continua ad essere, non solo apparire, straordinariamente generoso ed appassionato.

E' fresca di adozione, di stampa e di pratica la riforma dell'intero nostro sistema agonistico che, certamente, in corso d'opera, potrà essere oggetto di eventuali correzioni e di opportuni aggiustamenti, ove questi si rivelassero opportuni, prima ancora che necessari. Siamo stati e rimaniamo pronti a rivedere ciò che non funziona e ciò che non gratifica la passione sportiva che anima il movimento italiano dello squash. In ciò (per fortuna non solo in ciò) abbiamo dimostrato grande elasticità, grande prontezza di intervento, grande attenzione nella gestione; i risultati conseguiti ci hanno dato ragione e soddisfazione.

La sostanza della riforma appena adottata coglie, sostanzialmente, tre diverse esigenze, tra loro complementari; utile l'una alle altre e viceversa:

- ★ dare al nostro agonismo di livello la possibilità/occasione di gare rese il più impegnative possibile dalla qualità tecnico/atletica dei partecipanti. Un'opportunità per verificare i loro progressi in campo tecnico; un sistema che spinge ad acquisire il massimo della capacità competitiva;
- ★ incentivare al gioco tutto l'agonismo di base, molto attento alle soddisfazioni personali ed al divertimento di giocare a squash. Una parte importante e decisiva, determinante ai fini dei nostri progressi, del nostro movimento è stata, così, liberata da obblighi metodologici e temporali che la costringevano ad essere quello che non era, non è, non voleva e non vuole essere: agonistica nel senso più esasperato e

professionale del termine. Siamo riusciti a dare ad essa più elasticità nel praticare il nostro gioco, senza togliere, a nessuno, la possibilità/volontà di cercare di raggiungere livelli tecnici superiori, più impegnativi in termini di preparazione;

- ★ confermare, con maggiore decisione, l'agonismo giovanile al centro delle nostre attenzioni, senza con ciò esasperarlo e cercando di attenuare i sacrifici che le famiglie sono costrette a sopportare per avviare i loro figli ad una qualsiasi pratica sportiva, non solo quella dello squash. Oggi, specificatamente in questo ambito, il nostro sistema di interventi è, a dir poco, straordinariamente cresciuto in quantità e qualità. Gli effetti si vedono e le possibilità di ulteriore crescita ci sono.

La situazione economico/finanziaria del Paese, come già accennato in apertura di questa mia relazione, ha imposto ed impone anche al Coni l'obbligo di ridimensionare la propria spesa economica e pure se il Presidente Petrucci, con la collaborazione, tutt'altro che marginale, del Segretario Generale Pagnozzi, è riuscito nel miracolo di attenuare la "stretta" sull'organizzazione sportiva italiana, il futuro che ci aspetta non può prevedere sostegni economici statali crescenti; sarà già molto se riusciremo a mantenerli sui livelli attuali e la cosa, purtroppo, al di là delle mie od altrui volontà, non è affatto scontata, per cui il compito che spetta alla dirigenza federale ed all'intero nostro movimento, nessuno escluso, è quello di continuare a ridurre,

senza umiliare o trascurare il volontariato che ci sostiene e ci appoggia, le spese e di aumentare, attraverso sistemi, già in altre situazioni collaudati, ma per noi nuovi, le nostre entrate. In buona sostanza, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, si deve riuscire a:

- ✪ ridurre la spesa con l'ottimizzazione dei suoi effetti propulsivi sulla crescita del nostro movimento,
- ✪ aumentare le entrate per sostenere nuovi settori di spesa, vitali per l'aumento della nostra competitività agonistica a livello internazionale.

In ciò, ancora una volta e positivamente, stiamo correndo; stiamo anticipando i tempi:

- ✪ abbiamo ridotto, con la riforma di oggi, il numero dei nostri Consiglieri Federali (ai quali, peraltro, non è riconosciuto nulla se non un assai contenuto rimborso delle spese a piè di lista) continuando a garantire un adeguato, dignitoso ed effettivo sistema di partecipazione alla nostra presenza territoriale con un maggiore ruolo orientativo dei Delegati Regionali che avranno cura di raccogliere attorno a loro le positive esperienze e le genuine energie dei "loro" Delegati Provinciali.
- ✪ abbiamo impostato una straordinaria, ma annuale, raccolta fondi, con l'indizione di una sottoscrizione/lotteria a premi. Essa darà migliori risultati di quelli conseguiti nella sua prima edizione se, al di là di formali, ma troppo spesso disimpegnate,

adesioni, ognuno di noi vorrà sentirsi veramente coinvolto nell'iniziativa e saprà sensibilizzare, sulla stessa, con continuità e decisione, tutti coloro i quali stanno nella Figs, ad essa si interessano, in essa si riconoscono e per lo squash dichiarano passione ed attenzione;

- ★ stiamo elevando l'impatto d'immagine delle nostre competizioni ed il livello quantitativo e qualitativo del nostro sistema; il tutto rivolto a soddisfare sempre di più i nostri tesserati ed a proporci in modo "composto ed affidabile" a tutti i nostri possibili interlocutori esterni;
- ★ tra poco tempo potremo contare su un sistema gestionale informatizzato, con il quale, una volta a regime, renderemo più snelli, più sicuri e meno costosi i passaggi burocratici che regolano le relazioni tra la Federazione, le Società affiliate/aderenti ed i tesserati;
- ★ stiamo consolidando un sistema agonistico giovanile che ci porta in tutto il territorio nazionale, offrendo un'immagine fresca e giovane del nostro sport. Un investimento importante sia in termini agonistici, sia in termini economici, sia in termini di servizi erogati. In questo settore abbiamo fatto passi da gigante e dobbiamo mantenerci vigili ed attivi per impedire stasi pericolose. In ambito giovanile lo squash italiano è in forte controtendenza rispetto ad altre discipline sportive, molto ancorate a sistemi che comprimono la loro capacità di attrarre passioni e non solo fantasie ed interessi;

- ✧ stiamo professionalizzando, in modo egregio (vale, a sostegno di questa mia affermazione, il grande successo avuto dal recente corso di aggiornamento per Istruttori), tutto il nostro comparto tecnico con un sistema formativo che sta raggiungendo standard qualitativi assai apprezzati da quanti si vogliono dedicare all'insegnamento dello squash;
- ✧ siamo impegnati nella possibile gestione di eventi internazionali di livello, sui quali si deve contare per accrescere la nostra capacità di recuperare risorse aggiuntive; se, però, in conseguenza ad essi, si dovessero paventare situazioni di sbilancio, i progetti relativi andranno abbandonati.

Siamo in ballo in una scommessa assai impegnativa: quella di offrire sempre più servizi finalizzati ai risultati agonistici, senza dimenticare che lo squash ha bisogno di impiantistica nella quale poter essere praticato. Da ciò deriva un obbligo ineliminabile ed inevitabile: quello di accentuare e rendere più produttivo il rapporto tra la Figs e le sue società sportive, operanti sul territorio nazionale. Tutto dipende, dunque ed ancora una volta, da noi; dalla voglia che abbiamo di rinnovarci, di non sentirci mai arrivati e dalla disponibilità ad accantonare vecchie diffidenze e vecchie contrapposizioni, che sembrano in via di superamento per la progressivo abbandono del progetto di contrapposizione "feroce" alla Figs che ha contraddistinto, nella sua fase iniziale, la divisione determinatasi nel 1997 con la

fuoriuscita dalla Federazione di persone e di realtà organizzate tutt'altro che marginali. Queste realtà appaiono, oggi, non allora e non ieri, molto più, anche se non ancora totalmente, compatibili con il progetto federale che ha contraddistinto, con successi innegabili, la nostra gestione. Nel nostro cammino non cerchiamo di dominare nessuno o chicchessia; non cerchiamo di omologare né persone, né situazioni: siamo disponibili a collaborazioni leali, aperte ed alla luce del sole. Un cammino di riappacificazione sembra aver ripreso fiato; non saremo noi ad ostacolarne lo sviluppo!

E' la passione per lo squash in generale, non le passioni personalizzate al massimo, che dobbiamo esaltare e considerare; io questa passione me la sento ancora dentro e mi avvilito quando noto sacche di passività che ci rallentano o, peggio, ci impediscono, di cogliere grandi opportunità di sviluppo, che ci siamo costruiti o ci vengono offerte. A taluni amici, sì generosi, ma anche "pasticcioni" ed "inconcludenti", rivolgo un affettuoso invito ad essere meno preoccupati della propria immagine speculare e più accorti nel vivere una Figs che non improvvisa e non si concede esperimenti sui quali non ci sia stata un'attenta, razionale e dettagliata analisi di costi e di benefici. Mai come oggi, infatti, la Figs ha l'obbligo di investire su se stessa; le possibilità di ulteriore successo non mancano, anche sul piano agonistico internazionale, sempre che i nostri "seniores", non ultimo Marcus Berrett, al quale ci accingiamo a conferire il Nick

d'Onore, non siano tentati da riposi anticipati rispetto alle loro, ancora integre, potenzialità.

La Figs affonda le sue radici nella generosa testardaggine di tanti "primi attori" che, prima di me e con me, l'hanno voluta e l'hanno progressivamente rafforzata.

- ⇒ Da Torricini Andrea alla Società Sportiva Centro Squash Firenze;
- ⇒ da Pierluigi Bertani, da Vincenzo Gusmano, da Marziano Santambrogio a Sonia Pasteris;
- ⇒ da Rocca Simone, da Menegozzi Vinicio a Manetta Manuela;
- ⇒ da Bartoletti Piero, da Signorelli Elio a Davide Monti, per finire con Giuseppe Sisti, tutti hanno vista riconosciuta, dal massimo organismo dello sport italiano, il Coni, la loro capacità di essere, a seconda dei casi, uomini di sport decisivi, atleti importanti, tecnici di sicuro riferimento. Non a caso due di loro, Pasteris e Sisti, hanno ricevuto pure il Nick d'Onore, massimo riconoscimento dello Squash italiano.

A tutti loro va il nostro corale e più sincero ringraziamento, unito a quello che accompagna le nostre nuove candidature per le prossime stelle al merito sportivo:

- ⇒ Ranieri Leonardo,
- ⇒ Andrea Goldoni,
- ⇒ Tamburini Giorgio
- ⇒ e l'A.S.D. Squash Roma, decana delle nostre società affiliate.

A queste si aggiunge, ultima in ordine di presentazione, ma non certo d'importanza, la proposta per l'amico Achille Gentiletti,

che così affettuosamente sta fungendo, con ottimi risultati, da padrone di casa in occasione di questa nostra assemblea. Grazie, davvero, Achille!

L'elenco che ho appena concluso e che, per questioni ovvie di tempo e spazio, non contiene tutte le altre decine e decine di protagonisti positivi della nostra vita organizzativa, a cominciare dai Consiglieri Federale e dai Nostri Delegati sul territorio, per andare ai componenti delle Commissioni e degli Organi Federali e per finire, solo in termini di enunciazione, non certo di importanza, a tutti i giocatori di ogni livello e grado, ribadisce, se ce ne fosse ancora bisogno, che lo Squash è uno sport, anche in Italia, che ha una sua storia carica di fatti e di simboli; alla sua conservazione ed alla sua esaltazione ci dedicheremo. Questa nostra storia deve trovare ospitalità e visibilità in tutti i luoghi dove lo squash si pratica!

Mi avvio alla conclusione, non prima, però, di ricordare a tutti noi:

🌟 lo storico, emozionante 3° posto conquistato dalla Squadra Nazionale maschile nell'ultima edizione dei Campionati Europei di Espoo. Un'emozione intensa, condita dalla consapevolezza che il futuro ci impone di superarci, ha preso tutti noi. E' d'obbligo, oltre che un piacere, rinnovare il nostro ringraziamento a tutti nostri giocatori, guidati da Vinicio Menegozzi, i quali, grazie anche alle efficaci attenzioni del massaggiatore Walter Monti, hanno saputo, nell'agosto scorso, in

quel di Paderborn, migliorare il loro piazzamento ai Campionati Mondiali. 6° posto; anche in questo caso il miglior risultato di sempre!

- ✪ La grande dedizione con la quale i nostri Ufficiali di Gara gestiscono gare che richiedono resistenza fisica e capacità di concentrazione tutt'altro che scontate. La loro competenza è crescita nel tempo e con loro vogliamo creare una Federazione sempre più al passo con i tempi.

Purtroppo, come sempre accade, non tutto è filato liscio e non tutto quello che si voleva si è potuto fare.

- ✪ La disonesta, per fortuna solitaria, superficialità di un nostro atleta che, “dopandosi”, ha disonorato la maglia che dell'Italia, ha macchiato la straordinaria prestazione azzurra agli ultimi Campionati Mondiali a Squadre ed ha profondamente offeso i suoi compagni di Nazionale e non solo la Figs in generale, ci ha causato grande e profonda malinconia, prima ancora che rabbia. In questo episodio traspare più la dabbenaggine di una persona che una reale e meditata voglia di imbrogliare; per questo la battaglia al doping, anche in un ambiente sano com'è il nostro, non va sottovalutata a cominciare dal ruolo delle nostre società sportive che, per prime, hanno il compito ed il dovere di vigilare.
- ✪ La lentezza con la quale cresce la capacità di Esf e di Wsf di creare immagine e di valorizzare lo squash come sport e non solo come festa/spettacolo, spesso ci demoralizza e ci scoraggia.

Continueremo, comunque, a pretendere ed a proporre che lo squash europeo e mondiale valorizzi al meglio il proprio agonismo e ridimensioni i provincialismi inglesi e francesi che lo tengono prigioniero nella preistoria di questo sport, nel frattempo dimensionatosi a livelli planetari.

- ★ La fatica di “apparire” per quello che siamo, cioè sport vero, con agonisti veri ed impegnati, frustra, troppo spesso, le nostre ambizioni e ci tiene lontani dal grande pubblico; purtroppo, a mio parere, continuiamo a non disporre di risorse economiche adeguate a richiamare su di noi l’attenzione della realtà che ci circonda. Su questo tema il nostro ritardo è tanto, troppo! Ma di meglio, sinceramente, temo non si possa fare.
- ★ Meglio potrebbe, mi auguro potrà, andare, in un prossimo futuro, sull’ideazione di una nuova impiantistica meno costosa, meno complicata e più adatta ad ospitare anche i primi passi in uno sport così piacevole com’è lo squash.

Questi ed altri, meno significativi, sono gli aspetti sui quali i nostri progressi devono conoscere accelerazioni più efficaci e più violente; non ho dubbi: ce le faremo!

Carissime e carissimi vi ringrazio per la vostra presenza in un’assemblea i cui effetti positivi per il mondo dello squash italiano, ne sono certo, ci saranno; viviamo un momento assai difficile per il Paese; condividiamo con il Coni un progetto di autoriforma dell’organizzazione sportiva italiana che punta a snellire ed a migliorare l’efficienza dei servizi resi agli atleti

ed agli sportivi italiani; siamo già pronti a fare la nostra parte. Da tempo sappiamo convivere con incertezze e ristrettezze economiche; certo non riusciremo mai a fare, come si suol dire, “nozze, aggiungo io sontuose, con i fichi secchi”. Questo no, ma tutto il resto sì!

Infine un ultimo, dovuto e voluto, saluto rivolto al nostro Presidente Onorario, Giuseppe Sisti; egli avrebbe voluto, come sempre, essere con noi, ma una complicata, anche se in via di soluzione, vicenda familiare lo trattiene lontano da Napoli e dall'Italia. A lui ed alla sua famiglia un fraterno ... in bocca al lupo!

Grazie per l'attenzione che mi avete concesso.

Napoli 26 novembre 2011